

## LA SCOMPARSA DI GIOVANNI AVONTO

Venerdì 14 febbraio è mancato Giovanni Avonto, “storico” sindacalista Fim Cisl. I funerali si terranno lunedì 17 febbraio alle 14.30 nella chiesa di San Lorenzo, corso Massimo d’Azeglio 71, IVREA.

Come Associazione Politica esprimiamo la nostra partecipazione al dolore della moglie Paola e dei familiari e pubblichiamo un ricordo di Gianna Montanari.

Ho conosciuto Giovanni Avonto nel 1973, quando a Torino entrai a far parte del direttivo del Sism (Sindacato italiano scuola media) Cisl; un direttivo “nuovo”, che segnava una nuova fase nella storia del sindacalismo scolastico della Cisl. Giovanni Avonto e Franco Gheddo come esponenti della Segreteria Cisl torinese partecipavano ai nostri incontri; da loro e dal segretario generale Cesare Delpiano ricevetti i primi insegnamenti sulla realtà del sindacato, che in quegli anni carichi di speranze era una voce forte nella società italiana e metteva la scuola al centro, una scuola che si apriva alla società e dialogava col mondo operaio. La segreteria torinese della Cisl era anch’essa “nuova”, giovane, e Giovanni Avonto vi era arrivato, chiamato da Delpiano, dopo una serie di esperienze importanti. Era nato il 5 giugno 1936 a Villanova Monferrato (Alessandria) e dopo il Liceo scientifico a Casale Monferrato si era laureato in Ingegneria all’Università di Torino. Nel 1962 è assunto all’Olivetti di Ivrea e contemporaneamente si iscrive alla Fim. Nel ‘72 lascia l’Olivetti per lavorare un anno a Roma presso la Flm appena costituitasi. In realtà non tornerà all’Olivetti e continuerà un percorso di dirigente sindacale dopo la già citata partecipazione alla segreteria Delpiano, fino a diventare prima segretario regionale della Cisl, poi, dal 1989 al ‘96, segretario regionale della Fim. È stato infine presidente della Fondazione Vera Nocentini, archivio storico di documentazione sui temi del lavoro e del sindacato, che ha diretto dal 1997 al 2014. In quella sede l’ho rivisto e ho apprezzato le sue doti: costanza leggendaria, precisione e ostinazione, grande umanità; instancabile, alla Nocentini ha dedicato tutte le sue energie per organizzare percorsi formativi di incontro e approfondimento, per raggiungere il pareggio del bilancio, per promuovere pubblicazioni. L’ultima iniziativa che ha fortemente voluto (a cui ha partecipato con i segni della malattia) è stato il Convegno sul Biennio rosso e il Sindacalismo bianco del 1919-20, il 6 novembre scorso al Polo del ‘900 a Torino.

In una testimonianza del settembre 2008 Giovanni ricorda i suoi “maestri” di vita annoverando tra questi Carlo Carretto e Mario Rossi, don Primo Mazzolari, padre Umberto Vivarelli e cita gli autori che hanno contribuito a forgiare quello che si può definire il suo cristianesimo sociale: tra questi Jacques Maritain, Simone Weil e soprattutto Emmanuel Mounier, il filosofo del “personalismo”.

Alla Cisl mancherà la sua guida autorevole e profondamente umana.